

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Ripetiamo i seguenti dispacci non essendo comparsi in tutta l'edizione d'ieri:

PARIGI, 21. — In seguito alla decisione della Commissione dei trenta, avvenne una scissura fra la destra legitimista e il centro destro orleanista.

Si assicura che i Carlisti aumentano in tutta la Spagna.

LONDRA, 21. — Ieri al Trafalgar Square si tenne un meeting d'operai per domandare al Governo la nomina d'una commissione d'inchiesta sul prezzo caro del carbone; vi assistevano 300 operai. Il meeting non essendo abbastanza numeroso venne aggiornato al 24 e si separò con la grida di *Abbasso gli incettatori del carbone.*

Notizie da Lisbona recano la perfetta tranquillità dappertutto. Il governo chiamò la riserva, perchè teme che i Carlisti ed i federalisti repubblicani siano respinti alla frontiera.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

PARIGI, 21. — Thiers ricevette ieri Arnim ed Olzogaga.

Il servizio dei viaggiatori fu ristabilito sulla ferrovia del Nord della Spagna. Le truppe scortano i treni nella traversata dei Pirenei. I punti minacciati dai carlisti furono fortificati e protetti con forze sufficienti contro una sorpresa.

CANDIDATURA RISORTA

«Fammi indovino, che ti farò beato»: questo motto ci corre spontaneamente alla penna mentre cerchiamo di trarre una conclusione dai dispacci contraddittorii che per le diverse vie telegrafiche ci giungono sulle condizioni della Spagna. Chi ne capisce qualche cosa è bravo.

Fra i Santi delle litanie metteremo d'ora innanzi anche il *Bacchiglione*, il

quale, nel suo numero d'oggi sa che tutto marcia a meraviglia! Noi, lo diciamo franchi, non ne sappiamo niente.

Un momento sono le bande carliste che, prevalendo in ogni dove, si avanzano verso la capitale minacciandola d'assedio: un momento l'esercito neo repubblicano le ha totalmente messe in rotta, e ne perseguita gli avanzanti: tantosto la repubblica è salutata con entusiasmo da tutti i partiti, e le potenze si affaccendano per riconoscerla; ma non passa un giorno che i conservatori e i monarchici di ogni specie ne minacciano l'esistenza, e le Assemblée di altri paesi rifiutano di prendere in considerazione la proposta di congratularsi colla Spagna de' suoi mutamenti.

Nella impossibilità di raccappezzarci, di una sola cosa si può essere convinti, che nella penisola iberica la confusione politica e sociale ha toccato il suo apogeo. Ciò si verifica in tutti gli Stati dove il profondo rivolgimento delle istituzioni non segue il mutar dei costumi e di principii nel popolo per cui sono destinate, ma succede per un colpo di sorpresa, o per la momentanea influenza di un partito.

Che a queste cause speciali sia dovuto l'avvenimento della repubblica spagnuola, niuno può negare, a meno che negare non voglia nello stesso tempo la verità storica, non la più antica, ma la più recente del popolo iberico.

Caduta pe' suoi vizii, e per la sua debolezza la monarchia d'Isabella, a nessuno avrebbe potuto riuscire più facile che a Prim, e agli altri attori principali della rivoluzione di settembre, il gettare le basi degli ordini repubblicani nella Spagna, se il suo terreno fosse stato propizio a fecondarli. Lo stesso sconvolgimento che dovea suscitare in Europa dalla scelta di un candidato al trono di Carlo V, avrebbe offerto un pretesto assai plausibile alla fondazione della repubblica, sotto la speciosità onorevole per la Spagna di sacrificare le sue in-

veterate tendenze monarchiche allo scopo dell'ordine e della quiete in Europa, e di non offrirsi qual pomo della discordia fra le nazioni civili.

Ma Prim, e con lui le intelligenze migliori, ben compresero che i tempi non erano maturi per lo stabilimento della repubblica in Spagna, e che in luogo di sradicarne lo spirito monarchico, non sarebbero riusciti che a scatenare sulla Spagna le più feroci passioni.

Un assassinio spense la vita di Prim, e attentò a quella di Amedeo, nè la luce fu fatta sugli autori e sugli istigatori di quelle scelleratezze; ma è certo che da nessuno possono esser prese ad argomento di odio verso la monarchia da parte degli Spagnuoli, e d'inclinazione alla repubblica, poichè quando una maggioranza professa un principio politico non ha d'uopo di ricorrere all'assassinio per farlo trionfare, ma scende in campo alla luce del sole. Non sappiamo, e forse non sapremo per lungo tempo chi fossero i cospiratori: è indubitato però che al Palazzo del Governo, e al Giardino del *Retiro* si colpivano le persone, non i principii.

E che la repubblica in Spagna sia un contro-senso, una procreazione non vitale, lo si deduce dai pericoli ond'è minacciata da ogni parte fin dal suo nascere, dai progetti che pullulano qua e là, e a cui nessuno dei pretendenti ha rinunziato, perchè tutti trovano seguaci, e dal risorgere di una candidatura, che lasciò traccia così recenti e funeste nel cuore d'Europa.

I lettori comprendono che noi alludiamo alla candidatura Hohenzollern, che, secondo un telegramma di ieri, viene di nuovo accampata dal partito monarchico conservatore.

Noi non saremo certamente più spagnuoli degli spagnuoli stessi, tentando di persuaderli che il loro interesse nazionale esige una tal forma di governo piuttosto che un'altra. Non crediamo alla stabilità della loro repubblica per

la semplice ragione che a noi fanno poco effetto le parole dove mancano le cose; e in Spagna manca soprattutto il sentimento repubblicano. Crediamo quindi che gli spiriti spagnuoli si rivolgeranno di per sè, seppure se ne sono mai dipartiti, all'idea monarchica molto più presto di quanto si possa credere.

Solo vorremmo distorli, se la nostra voce potesse un momento essere ascoltata, dal ripensare ad una candidatura che fu causa o pretesto all'Europa di tante rovine, di larghi fiumi di sangue, e la cui memoria si collega a quel perturbamento degli ordini europei, del quale forse non ancora si sono spiegate tutte le conseguenze. Un Hohenzollern sul trono di Carlo V sarebbe la Germania onnipotente in Europa dal mare del nord all'Atlantico, e nessuno avrebbe la forza di arrestarla.

Non osiamo prevedere come si accoglierebbe a Berlino l'offerta del trono di Spagna in favore dell'Hohenzollern; ma è fuor di dubbio che qualora fosse accettata, la Germania è oggidì tal potenza da non subire in pace il congedo che fosse dato un bel giorno al suo protetto, nè la lealtà dei Principi di Savoia è così comune da vedere con facilità ripetuto il fatto di un Re eletto disceso spontaneamente dal trono.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 febbraio.

L'onor. Restelli ha definitivamente accettato, e a quest'ora dev'essere ben innanzi nel suo lavoro della relazione. Fra quattro o cinque giorni potrà consegnarla alle stampe.

Quest'è l'unica notizia ch'oggi potrei comunicarvi: notizia, del resto, fitta e rifritta questa mattina dall'*Opinione*.

Sulle vedute speciali dell'onor. Restelli, questo solo potrei dirvi: che l'appoggio trovato nella minoranza della Giunta egli se lo merita, perchè sino ad un certo punto ne divide le idee e non

sarebbe alieno da qualche po' di radicalismo; intendiamoci bene: radicalismo disciplinato e dedotto a rigor di progresso e di opportunità!

Ma è di rigore che nella relazione egli presenti alla Camera, non le sue, bensì le idee collettive della Giunta, per cui tutto quello che in lui ci può essere di più progressivo, servirà unicamente a illustrare l'esposizione del problema, e nient'altro.

È vero che per aiutare la soluzione d'un problema qualunque, non c'è garante la formula sotto cui la si presenta.

Abbiamo notizie da Lisbona: le testimonianze d'affetto che da ogni parte arrivano al Duca d'Aosta, l'hanno profondamente commosso facendogli sentire più acere il desiderio del ritorno. L'augusta sua sposa è oggidì in caso di affrontare senza pericolo le fatiche del viaggio e fra pochi giorni si imbarcheranno sbarcando a Bordeaux, d'onde colla ferrovia scenderanno in Italia.

Il Principe reale andrà ad incontrarli sino alla frontiera.

Quanto alle cose di Spagna, qui si crede generalmente che se gli ultra non si mettono di mezzo, la Repubblica potrà consolidarsi per vivere sinchè in Francia potrà vivere la sua maggiore sorella.

Il carnevale..... infuria più che mai sul Corso. Pasquino ci ha voluto regalare una seconda volta lo spettacolo del suo carro allegorico. Dio glielo perdoni, che le persone di spirito non gliela perdoneranno di certo quella sconcezza del suo papa....gallo ingabbiato all'ombra di quel tale arnese che sapete.

Sarà un nemico, sinchè volete, ma è un vecchio. Nessun obbligo di rendergli omaggio: ma tirarlo in piazza ed esporlo al ridicolo..... no e poi no. I. F.

LA CIRCOLARE CASTELAR

Ecco il testo del dispaccio del ministro di Stato, Castelar, ai rappresentanti all'estero già segnalatoci dal telegrafo:

Al momento in cui siamo Bonifazio ha sessant'anni con una figlia che ne ha sedici.

Tornato a casa, andò nell'anticamera dov'era l'Adolfo, e gli chiese:

— Che volete, mio bel giovanotto?
— Per incarico del povero mio babbo, morto l'ultimo Natale, porto a lei questa lettera.

— E chi era vostro padre?
— Saverio Nelli.

— Povero amico! Dammi la lettera ch'io la legga.

L'aperse e lesse.

Caro amico
Riva Valdobbia 14 agosto 18...

«Sento che la mia vita se ne va a brani a brani; ho un figlio, il mio Adolfo, al quale insegnai di per me la musica. Puoi immaginarti quanto l'amo, eppure mi sento vicinissimo a lasciarlo per sempre. Desidero ch'egli faccia quel ch'io avrei fatto, se le disgrazie non m'avessero bersagliato, intendo mandarlo al conservatorio. I miei beni rendono quanto basta a mantenere l'Adolfo in Milano, e mia sorella e mia nipote in questi monti; ma quando il

APPENDICE

ADOLFO NELLI

RACCONTO

DI CARLO RUSTICINI

(Proprietà letteraria)

(Continuazione Vedi num. 52)

XV.

Il sig. Bonifazio Aurelhi

E fu la donna — « Amatevi,

« Crescete, ad ambo Ei disse;

« Vostra è la terra empietela: »

Li uni, li benedisse.

L'uom lascerà suo padre,

L'uom lascerà sua madre,

Ma non potrà dividere

Quel che Peterno uni.

(Ventrini — Gli sposi)

Mentre il nostro Adolfo attende il signor Bonifazio in quella anticamera di lusso ornata di bei quadri il meglio che da noi si possa fare si è il dire qualche cosa sul personaggio, che da lungo lasciammo, e che ora siam prossimi a ricondurre in azione, invecchiato però di molto.

Dopo la partenza di Saverio da Milano, il sig. Bonifazio si ritirò dal commercio dedicandosi allo studio e alla completa educazione del suo nipotino, quello stesso così generosamente salvato da Saverio. Lo fece, tenendo conto della naturale inclinazione del giovane, nelle scienze naturali, ed appena egli si fu impossessato della parte teorica, lo mandò assieme ad alcuni scienziati a fare un viaggio scientifico per l'Italia.

Partito il nipote, lo zio si trovò solo. Il nipote pensava egli, sarebbe senza fallo tornato, ma non avrebbe potuto star sempre con lui: che fare adunque in faccia ad una vecchietta solitaria e triste?

I suoi amici lo consigliarono al matrimonio ma egli, sempre avendo fitta in mente la memoria della povera Cesarina, non volle in sulle prime saperne. In fin dei conti però cedette alle loro istanze, e risolse cercarsi una sposa.

Lasciò affatto da parte il ceto patrizio, benchè vi fossero numerosi nobilucci spiantati, che, sacrificando il blasone, gli avrebbero dato non una, ma tutte le loro figlie, s'egli le avesse volute. Si

risolse al proprio ceto, quello dei negozianti, e, dopo molto cercare, finalmente gli venne trovato il fatto suo.

Padrone d'una vasta filanda di seta era il sig. Tommaso Tommasi; aveva costui una figlia, che a certe ore del giorno soprintendeva ai lavori della filanda con tanto garbo, ch'era divenuta l'idolo di tutti ed operai ed operai. Bonifazio ne sentì parlare e volle vederla; andò a tal fine alla filanda, vide la giovane tutta in moto per consigliare a questi, insegnare a quegli, e riprendere con buona maniera chi faceva lo svogliato.

Trovò che dessa era la donna per lui; fece la conoscenza del sig. Tommasi, e, praticandone per un mese casa e filanda, ebbe agio di conoscere talmente le virtù di Teresa (tale era il nome della fanciulla) che finalmente la chiese in sposa. Il sig. Tommasi che non s'aspettava tale fortuna, gliela diede con tutto il cuore, e coll'accompagnatoria d'una buona dote, che però Bonifazio non volle ricevere, dicendo esser cosa migliore impiegarla nella filanda.

In capo ad un anno una bella bimba

« Eccellenza, « I telegrammi diretti a V. E. da questo ministero l'avranno informata che l'Assemblea sovrana e la nazione spagnuola hanno proclamato, come forma definitiva del governo dello Stato, la forma repubblicana.

« Quest'atto non è nato dalla rivoluzione; non è il prodotto dello stupore né della sorpresa; esso è sorto dalla coscienza raccolta e dalla volontà sovrana delle due Camere che uscite recentemente dal suffragio universale, chiesto dall'autorità legittima ed esercitato in piena pace, hanno potuto persuadersi che tale era nelle circostanze attuali, da lungo tempo prevedute, il sentimento nazionale.

« Pur rendendo piena ed intera giustizia ai sentimenti di lealtà, alle intenzioni e al tatto costituzionale del monarca, è altresì giusto il dire che esso non potè vincere la ripugnanza innata in questa dignitosa e fiera nazione di fronte a tutto quanto poteva, da lungi o dappresso, a torto o a ragione, offuscare la sua indipendenza.

« In questo stato di cose, il Re ha risolto il conflitto in modo patriottico ed elevato, rinunciando per sé e per i suoi successori alla Corona di Spagna. Una volta conosciuta la sua intenzione e divulgata la sua rinuncia, non v'ebbe nella opinione pubblica di tutti i partiti che una unica idea, quella del bisogno imperioso di sostituire alla monarchica la forma repubblicana.

« Le Cortes è la nazione spagnuola con un patriottismo mirabile, con un senso politico del quale son rari gli esempi, con una elevatezza d'idee naturale nella nostra razza, fecero fronte a tutte le eventualità formulando il voto dell'opinione pubblica collo stabilimento della forma di governo propria alle democrazie, la forma repubblicana.

« Nessuna pressione interna, nessuna minaccia, nessun tumulto influenzò le loro deliberazioni.

« Il popolo tranquillo, l'esercito obbediente, tutte le autorità nella calma dell'esercizio delle loro funzioni, tutti i poteri nella pienezza dei loro diritti, mutammo regime concordemente e pacificamente col voto delle due Camere riunite in Assemblea nazionale. In seguito si procedette alla nomina del governo nazionale, composto di rappresentanti del popolo, governo già noto all'Eccellenza Vostra, e questo governo, appena riunito, decise di consacrare tutte le sue forze e tutta la sua energia nell'adempiere al mandato dell'Assemblea e a conservare ad ogni costo l'ordine pubblico.

« Spero, adunque, che V. E. ispirandosi nei suoi lumi e nel suo patriottismo, farà sapere a questo governo che la Repubblica è ormai la forma definitiva del nostro Stato e che per mantenerla e ra-

dicarla, noi facciamo assegnamento sul rispetto della legalità del popolo Spagnuolo così mirabilmente dimostrata negli ultimi quattro anni del regime democratico e sulla fedeltà dell'esercito, risoluto a mantenere questa forma del governo.

« V. E. avrà cura di dissipare qualsiasi preoccupazione e d'inculcare l'idea che questa Repubblica rappresenta la volontà nazionale ed offre delle garanzie d'ordine pubblico; procurerà altresì di farne risaltare il suo carattere pacifico tanto all'interno che all'estero: finalmente V. E. farà valere che la nostra patria possiede le virtù necessarie ai popoli che sono maturi per governarsi da se medesimi.

« Dissipate i pregiudizi che potessero regnare all'estero, sul contegno dell'esercito. Come noi siamo risoluti a mantenere e a migliorare la sua organizzazione, l'esercito spagnuolo è deciso a mantenere la nostra autorità, che è legittima, essendo derivata dal pensiero e dalla volontà del nostro popolo.

« Vogliate dar lettura e lasciar copia di questo dispaccio al sig. ministro degli affari esteri.

« Dio, ecc.

Madrid, 12 febbraio 1873,

Firmato; E. Castelar.

Scrivono da Pau, in data del 15 al *Journal des Débats*:

« La proclamazione della repubblica in Spagna non ha sconcertato qui i partigiani della legittimità; essi continuano a mostrarsi pieni di speranza. Sbarazzati dal re straniero, non credono alla durata della repubblica al di là dei monti. Essi hanno contribuito per parte loro al successo del partito democratico e fatto il giuoco dei repubblicani; ma non se ne inquietano e prevedono già i pericoli che la causa liberale può correre nella disunione e negli eccessi della demagogia. È così che il signor di Bismarck contava sulla guerra civile in Francia dopo il 4 settembre.

Il disordine è spesso alleato fedele dei pretendenti e dei conquistatori. Del resto l'opinione abbastanza generale qui fra gli uomini liberali, che conoscono bene la Spagna, è, che se questo paese non è punto carlista non è neppure più repubblicano. Si conviene più tosto che gli spiriti moderati si rannoderebbero al partito alfonsista. Ma gli spiriti moderati sono essi in maggioranza in Spagna? Ecco la questione: Quanto alla caduta volontaria o forzata del figlio di Vittorio Emanuele, era preveduta e annunciata.

La qualità di straniero nel re bastava per renderlo impopolare e impossibile. L'inconsequenza è stata di andarlo a cercare al di fuori. Se la resistenza del Governo imperiale alla competizione

d'un principe tedesco al trono di Spagna, non fosse stato l'assurdo pretesto di una guerra insensata, sarebbe stato un errore politico, perché oggi la Prussia riceverebbe l'affronto che l'Italia è obbligata a subire. Quanto alla Spagna, essa non è andata né avanti né indietro, ha solo una rivoluzione di più da registrare e deve attendersi alla continuazione della guerra civile, perché i carlisti non sono disposti a lasciar la campagna. Tutto l'avvenire di questo disgraziato paese è ora nell'attitudine della sua armata.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Le sale del Quirinale si aprirono ieri sera per il solito ricevimento del mercoledì presso i Principi di Piemonte. Verso le 11 cominciarono le danze, e si è ballato fino al tardi. Il Principe Arturo d'Inghilterra era fra gli invitati, e vi erano pure tutti i più ragguardevoli personaggi esteri che trovansi in questo momento in Roma... meno, s'intende, quelli che sono qui per fare denari a favore di Don Carlos. Fu del resto una festa animatissima. (Libertà).

— La maggior parte dei deputati si sono assentati da Roma.

TORINO, 20. — L'appalto per il traforo del Colle di Tenda avrà luogo l'11 marzo a Roma ed a Cuneo. La lunghezza del traforo è di 5437 metri, il prezzo sul quale sarà aperto l'appalto è di L. 1,984,000. (*Gazzetta del Popolo*).

— S. M. il Re fece generosamente trasmettere L. 3000 alla Commissione di beneficenza del Ricovero di Mendicanti.

L'idea della distribuzione delle *Pergamene di beneficenza* in sostituzione dei biglietti del *ballo dei poveri*, produsse stupendi risultati. Già fin d'ora si sono raccolte lire 10 mila che andranno nette, nette a favore dei poveri. (*Gazzetta Piemontese*).

NAPOLI, 20. — Con molto dispiacere abbiamo veduto stamane rinnovarsi disordini nell'Università al segno da render necessario l'intervento della pubblica forza. (*Piccolo*).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Secondo il *Temps*, il rapporto dei Trenta non è che un compendio delle discussioni avvenute nel seno della Commissione. Per ciò che riguarda le proposte del Governo, il rapporto sarà decisamente contrario, così come è voluto dalle decisioni della Commissione.

— 18. — Il *Bien Public* crede di poter assicurare che la completa liberazione dal territorio francese dall'armata straniera, avrà luogo entro l'anno corrente.

— Il *Figaro* dice che il sig. Thiers non riconoscerà la Repubblica spagnuola se non quando la stessa sarà stata riconosciuta da una potenza monarchica. Credesi che il Presidente aspetterà l'adesione dall'Inghilterra.

— La *Patrie* crede sapere che nell'ultimo ricevimento diplomatico ch'ebbe luogo al palazzo del ministro degli esteri in Parigi, il Conte d'Arnim avrebbe annunciato che il gabinetto di Berlino intende tenersi nella più completa riserva a proposito della Spagna.

GERMANIA, 16. — La *Gazzetta di Colonia* pubblica un articolo rimarchevole sulla situazione militare della Germania di fronte alle altre potenze. Secondo quel giornale l'impero tedesco « non ha alcun bisogno di aumentare le sue forze per sentirsi completamente sicuro nei suoi possessi attuali e nella posizione acquistata dopo la guerra »: e perciò, mentre la Russia e la Francia si dispongono a dare una grande estensione all'organizzazione dei loro eserciti, la Germania potè diminuire, benchè in proporzioni microscopiche, l'effettivo del suo esercito.

Conclude la *Gazzetta di Colonia* col dire che l'odierna Germania è abbastanza forte non solo da combattere la Francia e la Russia separate, ma anche da vincere una coalizione di quelle due grandi potenze.

— 18. — Si ha per telegrafo da Thorn: La festa di Copernico incominciò alle ore 5.

Il primo borgomastro, Bollmonu, salutò gli invitati stranieri, accennò alla libertà di pensiero di Copernico e al dovere di Thorn di tenere in venerazione la morte di questo pensatore. Thorn può essere superba d'esse la patria di un tal uomo.

Bruhus, parlò a nome della città di Lipsia, espose il sistema di Copernico e ringraziò in nome degli astronomi per la celebrazione del centenario. Gaspary di Konisberga, come rappresentante l'Università, dice che Copernico scoprì la verità. Le Università hanno l'obbligo di incoraggiare e aiutare coloro che si adoperano al ritrovamento della verità.

Il primo rappresentante della città, Troll, ringraziò gli invitati a nome di tutti i cittadini. Il modo con cui fu condotta la festa venne molto approvato. I polacchi che vi assistevano, serbarono un'attitudine calma.

SPAGNA, 14. — Quattro grandi pagine della *Gazzetta di Madrid* sono occupate dagli indirizzi di felicitazione e d'adesione mandati da Consigli provinciali e comunali, corpi morali, governatori e distinti personaggi.

Del resto, il linguaggio di tutti i fogli dei vari screzi del partito liberale, a cominciare dall'*Iberia* — giornale di Sagasta — venendo fino alla *Tertullia* — esprimono adesione e fiducia, sebbene si guardino in cagnesco tra loro.

spinto dal desiderio di vedere il duomo.

Un oh di meraviglia sonoro e prolungato gli uscì di bocca, allorchè, percorsa la contrada delle Ore, si trovò rimpetto alla parte posteriore del Duomo. Quei colossali finestrini, quei bocchi di marmo, tutte quelle statue, quei bassorilievi, quei lavori a traforo, che paiono pizzi, gli destarono un sussulto tale nella fantasia, che ci riesce impossibile il descriverlo. Girò tutto intorno al monumento, e poi v'entrò per la gran porta di mezzo.

Sotto quelle immense navate, colle immani colonne, parve al nostro Adolfo che s'aggrasse una folla di spiriti celesti, che si avvolgessero in un turbinio continuo presso all'apertura dell'aguglia maggiore da cui pioveva un fascio di luce dorata; quegli svariati colori dei vetri; il suono imponente dell'organo, le voci dei cantori contribuivano ad esaltare ancor più la fantasia d'Adolfo, che si credeva trasportato nell'alto de' cieli, e che, ingnocchiatosi, pregò pei suoi morti, pei suoi vivi e per sé come mai aveva fino allora pregato. Non v'ha opera umana, che come il Duomo di

SVIZZERA, 17. — *Journal de Genève* ci giunge col testo del decreto di espulsione di monsignor Mermillod, colla protesta stessa di quest'ultimo prima di partire, e con qualche particolare circa l'esecuzione del decreto d'esilio emanato dal Consiglio federale svizzero. Pubblicheremo domani questi due documenti.

ATTI UFFICIALI

20 febbraio.

Le leggi, in data del 19 febbraio, che approvano i bilanci di prima previsione dei lavori pubblici, dell'istruzione pubblica e della marina.

R. decreto 19 gennaio, che autorizza la *Banca popolare cooperativa agricola-commerciale* di Capriata d'Orba ad aumentare il proprio capitale.

R. decreto 19 gennaio, che autorizza la *Banca commerciale chiavaresa*.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Bollettino commerciale. — 22 febbraio 1873.

Grani. — La presente settimana trascorse senza certa attività di affari, mantenendosi fermi i prezzi passati, anzi con qualche maggiore pretesa dei possessori.

Fruventoni. — Meglio tenuti, ma con poca domanda.

Avena. — Qui le partite mancano.

Collegio Gasparini. — To'; abbiamo detto ieri sera al carnevale. Se quest'anno ci hai lasciato in asso coi tuoi bagordi per le vie, noi te la faremo in barba chiedendo ad aure più serene quella rievocazione dello spirito che ogni mortale ha il diritto di permettersi a questi giorni.

E sicuri che il nostro calcolo non sarebbe sbagliato, dietro la voce che le alunne del collegio Gasparini (*Zitelle*) davano un saggio dei loro progressi nella danza, vi abbiamo posto il piede incoraggiati dalla sperimentata e squisita gentilezza della signora Direttrice.

La nostra buona idea ebbe il compenso di parecchie ore assai piacevolmente trascorse, fra l'ammirazione dei progressi fatti dalle alunne di varia età nell'esercizio più gentile della ginnastica, quello che abita il corpo a secondare colla grazia delle movenze il ritmo della musica, e fra il conversare geniale di una scelta società, in mezzo a cui si annoveravano molte signore galanti, venute per assistere al trionfo delle loro figliuole. Un trionfo davvero, perchè rare volte abbiamo veduto come in quelle coppie, o in quelle quadriglie tanto accordo di compostezza, di grazia e di precisione.

Gli onesti passatempi che succedono al continuo studio, ed al lavoro, devono essere ben graditi a quelle fanciulle,

povero ragazzo sarà a Milano, chi gli farà da padre? Tu, amico mio, tu, mio caro Bonifazio; non mi negherai questa unica grazia che ti chiedo. Te ne prego il tuo amico, che, quando leggerai questa lettera, sarà morto.

Un ultimo abbraccio dal

TUO SAVERIO NELLI.

Lette queste linee, il signor Bonifazio disse:

— Ho un gran dovere verso il tuo povero padre; egli ha salvato dalla morte mio nipote. Non vo' che si dica aver io negata l'ospitalità al figlio di Saverio. Tra pochi giorni ti farò entrare in conservatorio, e da oggi in poi la mia casa sarà anche la tua.

— O sig. Bonifazio, in voi trovo davvero un secondo padre! E come potrò contraccambiavi di tante cure?

— Studia e fatti un buon maestro; ecco quanto chiedo da te.

Suonò un campanello, e disse al servo venuto.

— Poni in ordine la camera verde per questo giovane, fagli preparare subito qualche cosa da ristorarsi; domattina manda ad avvertire il sarto che

venga a provvederlo di vesti, e manda un altro a prendere la valigia d'Adolfo Nelli all'ufficio della diligenza di Novara.

Il servo s'inchinò ed uscì.

Mentre si preparava la camera, il signor Bonifazio presentò l'Adolfo a sua figlia, alla quale narrò il perchè della sua venuta. Il resto della serata si passò allegramente.

XVI

Il Duomo di Milano

Renzo, salito per un di quei valichi sul terreno più elevato, vide quella gran macchina del Duomo sola sul piano, come se, non di mezzo una città, ma sorgesse in un deserto; e si fermò su due piedi, dimenticando tutti i suoi guai, a contemplare anche da lontano, quell'ottava meraviglia, di cui aveva tanto sentito parlare fin da bambino.

(MANZONI - *I promessi sposi*).

Evvi un romanziere, sgraziatamente italiano, che con certi suoi romanzi pretendeva dare ad intendere a quel galantuomo, troppo buono però, del Viesseux, ch'egli era nato fatto per distruggere in un baleno la gloria di quel no-

stro grand' uomo che è il Manzoni. Con una buona dose di seccantissime scene quello scrittore amalgamò un paio di romanzi, uno dei quali potrebb'essere preso per la guida d'una delle più gentili città dell'Italia. Orbene, questo romanzo da solo doveva detronizzare i *Promessi sposi*. Guardate un po' che bel coraggio!

Ma perchè domanderete, perchè simile chiaccherata? Forse per dirci, che non già farei dimenticare Manzoni?

Adagio, lettori, non precipitate i giudizi. Sappiate ch'io non sono tanto audace, e che intendo solo di farvi passare discretamente un'ora o due con questo mio povero libro, che venuto alla luce avrà forse la sorte d'intenebrarsi di botto. Io non vi chiedo che indulgenza.

Il giorno appresso venne dall'Adolfo tutto impiegato nel visitare le più belle fabbriche di Milano. Il primo monumento in cui s'imbattè fu l'Ospedale Maggiore; esaminatolo al di fuori, entrò nel cortile, e sorpreso, quasi quasi non voleva più staccarsene, se non fosse stato

(Continua)

che ne saranno riconoscenti a chi glieli accorda e a chi le ha istituite, come lo siamo noi, che ne fummo soddisfattissimi spettatori.

Ballo. — Stasera si darà un'altra festa da ballo nelle Sale Cesarano.

Avviso ai sacerdoti e sacerdotesse di Tersicore.

Teatro Concordi. — A rendere ancora più ameno questo resto di carnevale, stasera i battenti del Teatro Concordi restano chiusi.

Non ne conosciamo la causa precisa, ma ci vien detto che sia l'indisposizione di qualcuno degli artisti.

Ladroncelli. — Più volte abbiamo lamentate le sopraffazioni a cui vanno soggetti quelli che entrano o sortono da Porta Portello, per opera di una frotta di gente, composta la maggior parte di ragazzi, che vivono di piccole rapine, facendo segno speciale delle loro imprese i contadini che si recano in città per vendere piccole derrate, legumi e legna.

Sembra che la piaga sia contagiosa, nonostante i tentativi fatti di quando in quando per estirparla, perchè giorni sono anche a Porta Codalunga un nostro conoscente fu testimone di qualche cosa di simile.

Alcuni ragazzi, strappati parecchi fasci di legna dal carro che un contadino stava per introdurre in città, li avevano ammucchiati nel fosso vicino della strada di circovallazione, che pareva il luogo di convegno, poichè un altro individuo che stava in attenzione, dicesse a quei monelli parole amare, come avesse voluto rimproverarli dello scarso bottino.

Si vede adunque, che la ragazzaglia non soltanto è abbandonata a' suoi pessimi istinti, ma vi è chi la spinge al male, chi la istruisce al furto per approfittarne, e le fa da mantengolo.

Raccomandiamo il fatto alle autorità, perchè cerchino di mettervi rimedio.

Furti. — Un calzolaio denunziò che, mediante chiave falsa, i ladri s'introdussero nella sua casa derubandolo di lire 300 circa in danaro e di altre 100 circa in oggetti preziosi.

— Nel locale del Tiro a segno provinciale è mancata una pistola del valore di lire 40.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani, in Piazza V. E. II, alle ore 1 p.

1. Polka.
2. Sinfonia, Fiorina, Pedrotti.
3. Terzetto, scena e finale ultimo, Masnadieri, Verdi.
4. Valzer.
5. Duetto e terzetto atto 1° Ernani, Verdi.
6. Marcia.

Il Sindaco del comune di Padova notifica, per la prima volta a senso di legge, che nel giorno 22 corrente venne depositato presso la Div. VI municipale, un orecchino di metallo prezioso, rinvenuto il giorno stesso in piazza delle Erbe da certa L. M. di Villafranca.

— Fu pure rinvenuto, il 17 corr., e depositato alla stessa Div. VI, un biglietto del Monte di Pietà.

Teatro La Fenice. — Abbiamo da Venezia:

La sera di martedì 25 febbraio corr., alle 11 pom., avrà luogo una gran festa mascherata. Prezzo del biglietto L. 4.

Ufficio delle Stato Civile di Padova.

Bullettino del 21 febbraio 1873.

NASCITE. — Maschi n. 5, femmine n. 5.

MATRIMONI CELEBRATI. — Talpo Napoleone di Giuseppe, celibe, possidente di Anguillara con Cuman Elena di Melchiorre, nubile, casalinga di Padova.

MORTI. — Bianchi Chiara fu Carlo, di anni 60, casalinga, nubile.

Fantini Domenico fu Angelo d'anni 59, manovale vedovo.

Facchinelli Giulia di Antonio, di giorni 9.

Zancan Antonio fu Bernardo, d'anni 72, muratore, vedovo.

Franceschini Antonio di Giuseppe, di mesi 3.

Facco-Meneghelli Elisabetta fu Antonio, d'anni 72, cucitrice, coniugata.

Salbò-Mantese Anna fu Natale, d'anni 65, domestica, vedova.

Lazzaretto Gaetana di Antonio, d'anni 71. Un bambino esposto, di giorni 8, tutti di Padova.

Pedrini-Gambarelli Madalena fu Carlo, d'anni 49, casalinga, di Venezia, vedova.

Paini Luigia di Fortunato, d'anni 41 e giorni 15, di Parma.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova
23 febbraio

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 32,7
Tempo medio di Roma ore 12 m. 15 s. 59,8

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

21 febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	769.1	767.3	766.7
Termometro centigr.	+3°2	+11°2	+5°7
Tens. del vap. acq.	4.98	5.87	6.21
Umidità relativa	86	59	91
Direz. e forza del vento	NE 1	SE 1	ENE 1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22
Temperatura massima — + 11°3
» minima — — 1°0

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel *Fanfulla*:

Dal Vaticano fanno correre la voce di sommosse e di torbidi in Portogallo. Sono asserzioni ispirate dal desiderio, e non occorre aggiungere che sono all'intutto false.

Un nostro telegramma particolare ci dice che il Duca Amedeo rimarrà ospite di suo cognato fino al ristabilimento completo della Duchessa di Aosta: attendiamo per lettera dei particolari dell'accaduto.

Ecco l'atto di adesione, riferito dai giornali madrileni, di Espartero alla repubblica spagnuola.

L'adempiere la volontà nazionale fu e sarà sempre la mia costante preoccupazione. Le Cortes, usando della loro sovranità, hanno proclamato la repubblica, inanzi alla quale m'inchino e invio i miei più vivi ringraziamenti a tutti i membri del governo per la benevolenza che hanno degnato attestare a un veterano della libertà che, estraneo ad ogni considerazione personale, non ha mai avuto altra ambizione che quella della felicità della sua patria.

BALDOMERO ESPARTERO

DISPACCI TELEGRAFICI
(Agerzia Stefani)

MADRID, 21. — La Banda Ollo, forte di 2000 uomini fu sconfitta sulle alture di Miravalles, riportando grandi perdite. La fregata italiana *Roma* giunse ieri a Lisbona.

L'*Imparcial* crede che Don Carlos si trovi da tre giorni in Spagna. L'*Imparcial* consiglia il ritiro del progetto per l'abolizione immediata della schiavitù a Portorico, e che si rimpiazzi con un progetto per l'abolizione graduale in tutti i domini spagnuoli.

BERLINO, 21. — La Camera dei Signori elesse due membri della commissione d'inchiesta sulle ferrovie.

PARIGI, 21. — La Commissione dei trenta respinse l'emendamento di Pradiè recante che i tre progetti compresi nell'emendamento Ricard siano presentati dopo la liberazione del territorio.

L'*Union* parlando delle votazioni della commissione dei trenta, accusa Broglie e Audiffret di avere trafficato la dignità dell'Assemblea, di avere firmato un patto con Thiers, e di avere votato la decadenza dell'Assemblea nell'unica speranza di arrivare al potere sotto gli auspicci di Thiers.

VERSAILLES, 21. — Assemblea — Broglie legge il rapporto che fa molti elogi a Thiers; dice che la seconda proposta Dufaure tutela completamente

il diritti e la dignità dell'Assemblea. Conchiude dichiarando che il progetto non ha altro scopo che di produrre un accordo, la cui ricerca fu così faticosa, ma i cui benefici non tarderanno ad essere apprezzati. I due centri applaudono: la destra e la sinistra rimangono silenziosi.

La discussione è fissata a giovedì.

Saisy della destra fu richiamato all'ordine per parole offensive contro la Commissione dei trenta.

L'Assemblea decide di non tenere seduta lunedì, martedì e mercoledì.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	21	22
Rendita italiana	74 17 f.m.	74 18 f.m.
Oro	22 47	22 46
Londra tre mesi	28 28	28 27
Francia	112 50	112 50
Prestito nazionale	81	81 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	947 liq.	949 25
Banca Nazionale	2575 liq.	2574 1/2
Azioni meridionali	—	468 liq.
Obblig. meridionali	228 f.m.	228 liq.
Credito mobiliare	1254 1/2	1253 f.m.
Banca Toscana	1820 liq.	1820 liq.
Banco Italo-German.	—	—

Bortolamteo Moschin, ger. responsab.

PERFETTA SALUTE ed ogni malattia restituita a tutti senza medicina, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.*

5) Salute a tutti colla dolce *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato numero 75,000 guarigioni, senza medicine e senza purghe. La *Revalenta* economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiatze, capogiro e ronzio di cracchi, acidità, pituita, nausea e vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia (consumazione), darititi, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bodhan, ecc.

Cura n. 64,420.

Alessandria d'Egitto 22 maggio 1868.

Ho avuto l'occasione di apprezzare tutta l'utilità della vostra *Revalenta Arabica*, che ho preso tre mesi or sono. Era affetto da nove anni da una costipazione ribellissima. Era terribile! ed i migliori medici mi avevano dichiarato essere impossibile guarirmi. Si rallegrino ora i sofferenti! Sa la scienza medica è incapace, la semplicissima *Revalenta Arabica* ci soccorre, coi risultati i più soddisfacenti. Essa mi ha guarito radicalmente, e non ho più irregolarità nelle funzioni né più tristezza, né melanconia. Mi ha dato insomma una novella vita.

A. SPADARO

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latte: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 5 kil. 35 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50, da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la *Revalenta al Cioccolato in polvere oia Tavelette* per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varascini — Portogruaro, Malpieri farmacia — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacia — Tolmezzo, Gius. Chiusi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filipuzzi, Comessati — Venezia, Ponci, Zamparoni, Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano — Viozenza, Luigi Meolo, Valeri — Vittorio-Venezia, L. Marchetti farmacia — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo, L. Pottini, L. Dismuti.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

88 38 7 52 26

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Assemblea Generale.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i Signori AZIONISTI della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE il giorno 20 Marzo p. v. alle ore 12 meridiane.

L'Assemblea Generale avrà luogo presso la Sede di Padova nel locale della Banca Via Selciato del Santo 4370 e tratterà e delibererà sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio sociale al 31 Dicembre 1872.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del Bilancio e fissazione del dividendo sulle Azioni.
4. Aggiunte all'articolo 6° lettera L dello Statuto Sociale.
5. Nomina di dieci Consiglieri in sostituzione di quelli estratti a sorte a termini dell'articolo 32 dello Statuto Sociale.
6. Nomina di tre Censori per l'esercizio 1873 a termini dell'articolo 44 dello Statuto.
7. Fissazione delle medaglie di presenza dei Consiglieri d'Amministrazione per gli esercizi futuri.

Il deposito delle Azioni per avere il diritto d'intervenire all'Assemblea Generale dovrà aver luogo giusta il disposto dell'art. 24 dello Statuto, non più tardi del 10 Marzo p. v.

a PADOVA } presso le sedi della Banca Veneta.
a VENEZIA }
a MILANO presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Corr.

Padova, 19 Febbrajo 1873.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PRINCIPE GIUSEPPE GIOVANELLI

Estratto dello Statuto Sociale

Art. 16.
L'Assemblea Generale si compone di tutti i soci proprietari di N. 15 azioni depositate almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea.

Art. 17.
Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'Assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non sieno interamente pagate le rate scadute.

Art. 18.
Ogni quindici azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Art. 19.
L'azionista avente il diritto d'intervenire all'Assemblea Generale può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'Assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20.
L'Assemblea Generale è legalmente costituita quando vi concorrano tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Art. 21.
I depositanti o creditori in conto corrente potranno farsi rappresentare per mezzo di loro espressi delegati all'Assemblea ordinaria generale nella quale sarà deliberato sul bilancio della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione stabilirà di volta in volta le norme per la loro ammissione.

Essi però non avranno voto deliberativo. Sarà in facoltà dei detti delegati di nominare persona che in unione ai censori proceda alla verifica del bilancio medesimo.

Art. 25.
Qualora dopo una prima convocazione sia ordinaria che straordinaria gli azionisti presenti all'adunanza non rappresentassero il numero delle azioni di cui all'art. 20 si farà una seconda convocazione che verrà annunciata al pubblico mediante pubblicazione nei giornali ufficiali sopradetti dieci giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea. Le deliberazioni prese in questa seconda Assemblea saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

Però non si potrà deliberare che sulle materie poste all'ordine del giorno per la prima convocazione.

BANCA DEL POPOLO
SEDE DI PADOVA

L'assemblea locale degli Azionisti è convocata in seduta ordinaria per il 23 febbraio 1873 alle ore 1 pomer., nella sala della Camera di Commercio, in piazza Unità d'Italia per trattare sul seguente

- Ordine del giorno**
1. Elezione del Presidente e Segretario dell'assemblea.
 2. Elezione di cinque Consiglieri d'amministrazione.
 3. Bilancio 1872.

L'assemblea locale è costituita dagli

Azionisti aventi diritto a voto.
Cinque azioni danno diritto ad un voto. Nessuno può aver mai più di un voto. (Art. 49. Statuto)

Il Bilancio 1872 unitamente alla relazione del Sindaco trovati depositati presso la locale Direzione.

Padova 16 Febbrajo 1873.
IL DIRETTORE
G. ROMIATI 2-164

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia G. Peracchi rappresenta: *Il padiglione delle Mortelle*, con farsa. — Ore 8.

Teatro S. Lucia. — Comico, meccanico trattenimento di marionette. Questa sera rappresentazione alle ore 7 1/2.

N. 130-1617
Div. I. Sez. II. 1-175

R. Prefettura di Padova

Avviso

Conseguentemente a modificazioni autorizzate dal Ministero dei lavori pubblici sul Capitolato dei lavori in sei tratte a riparazione dei disordini causati dalle piene dell'ottobre e novembre 1872 lungo le arginature del canale Monseice, si rende noto: che nel giorno di giovedì 27 corr. alle ore 10 ant. nella residenza di questa Prefettura sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato si procederà ad un nuovo incanto per la delibera dei lavori suddetti.

La gara verrà aperta sul dato di it. lire 14901.59, aumentato così dell'8 per cento in confronto del dato peritale di lire 12871.85, restando inoltre sollevata l'impresa dall'onere dell'anticipazione dei compensi nella somma:

Ogni aspirante dovrà esibire i precorriti certificati d'idoneità e moralità, e cantare la propria offerta con un deposito in it. lire 1400, in Cartelle del Debito Pubblico al valor di Borsa oltre a Lire 150 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto. Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fattali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 10 antimerid. del giorno di martedì 4 marzo p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 120 lavor. dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 4000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dello adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del Capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 20 febbraio 1873.

Il Segretario SQUARCINA

Nota per aumento di Sesto

Nel giudizio di spropriazione forzata insinuato dal conte Luigi cav. Cemerini contro l'ospitale civ. di Coselve, il r. trib. civ. e correz. di Padova, con sentenza del 18 febbraio corr. dichiarava compratore il sig. Luigi avv. Travellato quale Sindaco del comune di Coselve per it. lire 32,020 dello stabile seguente: Fabbricato ad uso di ospedale con terreno annesso posto in comune di Coselve marcato col mapp. n. 1015 del comune medesimo per pert. cons. 4,20 colla rendita cens. di austr. lire 31.25.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 5 marzo p. v. Dalla cancell. del trib. civ. e correz. Padova 20 febbraio 1873.

1 176 SILVESTRINI cancelliere

N. 128. 2-168

Ragno d'Italia

Provincia e Distretto di Padova

COMUNE DI TEOLO

Avviso

Essendo vacante la medice-chirurgica-patristica condotta del Riparto di questa Comunità di Teolo viene aperto il concorso da oggi 16 febbraio a tutto 10 marzo anno corrente.

Gli aspiranti faranno pervenire a quest'ufficio Municipale entro il suddetto termine le proprie istanze corredate dei seguenti documenti:

- a) fede di nascita;
- b) attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo dell'ultimo domicilio dell'aspirante;
- c) attestato medico di sana e robusta fisica costituzione;
- d) fedina criminale e politica;
- e) diploma di laurea libera pratica nelle suddette facoltà.

La condotta viene concessa a due condizioni: a) scelta del concorrente e cioè in analogia alle deliberazioni consigliari 8 luglio e 13 novembre 1872, la prima delle quali assegna al posto lire 1800, cioè lire 1400 d'onorario e lire 400 per indennità, on e mantenere costantemente un cavallo, coll'obbligo della cura gratuita ai soli poveri che sono in numero di 1050 circa; la seconda assegna al detto posto lire 2200 coll'obbligo della cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti del suddetto Riparto che sono in numero di 1950, più l'obbligo di un cavallo; il pagamento è mensile posticipato la residenza nel centro di Teolo.

Il circondario della condotta è posto per un terzo in colle e per un terzo in pianura; la distanza estrema dalla residenza è di circa quattro chilometri. La nomina spetta al Consiglio; l'eletto dovrà uniformarsi alle attuali prescrizioni sanitarie ed a quelle che venissero emanate dal Governo Nazionale o dalle Au. Sup.riori.

Dalla Residenza Municipale di Teolo, 18 febbraio 1873.

Il Sindaco

Avv. MOROSINI

Nota per aumento di Sesto

Il r. trib. civ. e correz. di Padova, con sentenza del 18 febbraio corr. pronunciava la vendita degli immobili seguenti nel giudizio di spropriazione forzata istituita dal signor Francesco Quaglia Algarotti contro il nob. Augusto D. Stadi, dichiarando compratore del medesimo il signor Andrea Fumagalli del fu Giuseppe di Treviso per it. lire 1.900.

Stabili in distretto di Camposampiero Comune censuario di Massanzago

- 1. Chiusura a. p. v. con casa al mapp. n. 737, 738, 739, 740, 745, 1473, 1474 di pert. 34,95 colla rend. di lire 204,01.
- 2. Pozzo di terra al n. 812, 814, 1494, 1495 di pert. 4,00 colla rend. di L. 14,48.
- 3. Chiusura a. p. v. con casa colonica al n. 810, 821, 822, 824, 149, 1497 di pert. 27,71 colla rend. di lire 138,36.
- 4. Corpo di terra a. p. v. al n. 811, 815, 1493 di pertiche 36,19 colla rend. di lire 159,10.
- 5. Pezzo di terra a. p. v. al n. 1395 di pert. 6,70 colla rend. di lire 29,88.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto s'ad. col giorno 5 marzo p. v.

Dalla cancell. del r. trib. civ. e correz. Padova 20 febbraio 1873.

1-177 SILVESTRINI cancelliere

Farmacia ai SERVI

Cura antisifilitica e pronta guarigione con visite gratis. 6 119

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, medico magnifico e prof. all'I. r. clinica in Vienna

L'acqua anaterina da bocca

del dott. J. G. POPP I. r. dentista antico in Vienna, città, Bognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adattati per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i dolori di denti e le malattie della bocca.

Polvere per i denti vegetabile

del dott. J. G. POPP

Essa netta i denti in modo, che a doperaudo giornalmente fa sparire non solo quella molesta carne dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza, e la delicatezza della vernice, coi medesimi.

Depositi in PADOVA: alle farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara: Camasari, Coneda: Marchetti, Treviso: Binioni, Zanetti, Zanetti, Vicenza: Valeri, Venezia: Rosel, Zampironi, Cavola, Ponce, Pötscher, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

2-51

PUBBLICAZIONI

della Tipografia Editrice F. Sacchetto

RABBENO A.

Istruzioni popolari sui Giurati

ED annotazioni pratiche relative

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: applicata alle reni nei dolori lombari, o reumatismi e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccesso di lavoro fisico, dolori puntorii costali, ed intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se ne fa un grande uso contro gli laccomodi ai piedi, cioè calli, stiche inter-digitali, bruciori della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolenzatura dei tendini plantari, e persino come caustico nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di scongiurare a questa tela del Galvani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto « notte medicazioni delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano « più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree, iniezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, resurgimenti uretrali, difficoltà d'orinare senza l'uso delle candole, ingorghi emorroidarii alla vescica e contro la Renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo stomaco, si può servirne anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scatola doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

NB. La farmacia Galvani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiano, Viviani, Fertile, Gasparini, al magazzino di drogha Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanetti. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Padovani. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato nel mese d'agosto 1872

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA			PADOVA per VERONA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	
I	5,15 a.	6,40 a.	5,20 a.	6,36 a.	I	7,— a.	9,28 a.	
II	9,5	10,30	7,50	9,5	II	11,25 a.	1,15 p.	
III	10,40	12,— m	10,30	11,16	III	1,15 p.	3,37 p.	
IV	3,5 p.	4,25 p.	3,32 p.	4,51 p.	IV	5,— p.	7,37 p.	
V	dir. 4, 3	dir. 5,—	4,10	5,25				
VI	8,15	9,34	7,—	8,15				
VII	9,25	10,45	8,15	9,42				

VERONA per PADOVA			PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	6,20 a.	8,51 a.	I	6,48 a.	11,— a.	12,37 a.	5, 1 a.	
II	12, 8 p.	2,57 p.	II	dir. 9,15	dir. 12,10 p.	6,10	10,30	
III	dir. 2, 7	dir. 3,55	III	5,35 p.	10,—	dir. 1,— p.	dir. 3,40 p.	
IV	6,50	9,17	IV	9,53	2,10 a.	3,40	8, 3	

Padova, 1873, prem. tip. Sacchetto

« È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA DU BARRY Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London »

NON PIU' MEDICINE
SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI
SENZA MEDICINE E SENZA SPESE
mediante la deliziosa farina igienica, la
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatole di questa Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vanta gio risparmiare tempo e fatica per cuocerla. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dipepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiacca, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, eruzioni, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con suzione), pneumona eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestru, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, fornendo buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 15,000 guarigioni

Cura n° 75,814. Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. Cura n° 65,184. ... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun inco modo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa formò il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Cura n° 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiacca, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiacca, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diurne indigestioni e debolezza ventricole di tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamento guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perdita salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 85. Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI IN REVALENTA.

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi al mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carne, fortificano le persone le più indebolite.

La Revalenta si cuoccolatte. Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolatte. Cura n° 70,406. Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffers per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolatte. Cura n° 65,715. Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più ne digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale. Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacista. PORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Comessatti. — VENEZIA, Ponce; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinotto; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — VICENZA, Luigi — gialo; Valeri. — VITTORENTINO, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

VENDIBILE
presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
LA
GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA
E SUOI PRINCIPALI CONTORNI
CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTA
del March. Pietro Selvatico
Padova 1868, in 12° — Lire 6